

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

La decisione è stata presa con quattro voti a favore, un astenuto (Berruti, che nelle intercettazioni è indicato come acerrimo avversario alla nomina di Marra) e il voto contrario del laico Pdl Anedda. «Questo - prosegue Volpi - è un caso da manuale di incompatibilità. Spetta ad altri valutare i suoi comportamenti noi ci atteniamo ai contatti, parzialmente ammessi, avuti da Marra con i soggetti coinvolti nell'indagine».

Una indagine da cui l'imparzialità e l'indipendenza del presidente della Corte d'Appello di Milano escono a pezzi. A partire dalla nomina, per cui Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino, gli altri arrestati assieme a Carboni perché accusati di essere membri della nuova Loggia, si spendono senza risparmio di energie mendicando voti all'interno del Plenum del Csm. Fino al tentativo di far intervenire Marra per risolvere la "grana" dell'esclusione della lista del presidente della Lombardia Formigoni. «Non appena infatti il Marra ha ottenuto, dopo un'intensa attività di pressione esercitata dal gruppo ed in particolare dal Lombardi sui membri del Csm, l'ambita carica - scrivono infatti i carabinieri - i componenti dell'associazione gli chiedono esplicitamente, peraltro dietro mandato del presidente Formigoni, di porre in essere un intervento nell'ambito della vicenda dell'esclusione della lista, da parte dell'ufficio giudiziario che il Marra era andato a

→ **L'inchiesta** va avanti e altri potrebbero finire nel registro degli indagati
→ **Convocati** in procura a Roma anche Miller, Martone, Marra e Carbone

Caliendo e i giudici assieme a Formigoni convocati dai Pm

Nomi eccellenti convocati dai pm nell'inchiesta sulla nuova Loggia. Il presidente della Lombardia dovrà spiegare perché si rivolse alla «cricca» quando la sua lista venne esclusa. E poi quella tentata ispezione ministeriale a Milano...

CLAUDIA FUSANI

ROMA

L'investigatore invita a leggere con cura tutte le parti dell'asciutta ma eloquente ordinanza di custodia cautelare dell'inchiesta Insider ribattezzata P3. Specie dove il gip Gio-



Foto Ansa

Flavio Carboni

Pressing su Mancino
«O' President... sai Berlusconi. Fai pure tu brutta figura»

presiedere». Del resto l'ex presidente della Corte d'Appello di Brescia aveva avuto bisogno di tutto l'impegno degli uomini della Loggia per avere la meglio sull'altro candidato Renato Rordorf (ex commissario Consob e consigliere di Cassazione). La votazione finì 14 a 12, e Lombardi e Martino festeggiarono dopo aver scomodato addirittura il vicepresidente del Csm Nicola Mancino («addà fatt iss... 'O presidente, ehh sai Berlusconi, fai pure tu brutta figura», spiega Lombardi al telefono raccontando uno degli incontri a Palazzo dei Marescialli) e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Manovre a cui partecipò anche il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo e che a Marra furono prontamente ricordate quando «Fofò» non poté nulla per la lista Formigoni. «Fofò... Pasquale... Nicola... - si lamenta Lombardi - noi non contiamo un cazzo». ❖



«Il pensionato»
Il certificato di Flavio Carboni un manuale di diritto penale

Tre pagine, fitte di date, procedimenti, condanne, multe. È il casellario giudiziario di Flavio Carboni, uno dei «quattro pensionati sfigati» che formavano la cosiddetta P3. Ecco cosa è scritto nel certificato..

- «1) 18/03/1958
Decreto penale della pretura di Roma. 1° reato) Emissione di assegni a vuoto continuato (...) multa lire 13mila (euro 6,71).
- 2) 22/09/1965.
Sentenza della pretura di Novara (...) 1° reato) Emissione di assegni a vuoto continuato (...) multa lire 40mila (pari a euro 20,66).
- 3) 25/01/1967
Sentenza della pretura di Roma. 1° reato) emissione di assegni a vuoto continuato (...) multa lire 200mila (pari a euro 103,29).
- 4) 28/06/1967
Sentenza della pretura di Roma. 1° reato.: emissione di assegni a vuoto continuato. Multa lire 600mila (pari a